



12 mesi per il vaccino Rc Auto, rischio rincari

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Conte: "Rischioso aprire di più"

Australia, due milioni con l'app

Il Ministro della Sanità australiano, Greg Hunt, ha reso noto che oltre 2 milioni di cittadini hanno scaricato in poche ore l'app COVID-Safe, ideata per segnalare l'eventuale contatto con una persona affetta da coronavirus. La app prevede l'arrivo di una notifica agli utenti che siano stati a contatto con una persona positiva nell'arco di 1,5 metri e per più di 15 minuti.

La bussola del Green deal

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha esortato a una ripresa sostenibile, dichiarando che "per ricostruire le nostre economie dopo il coronavirus, dobbiamo investire in modo intelligente.

La nostra bussola sarà il Green Deal europeo, che può trasformare le nostre economie e società, per affrontare i cambiamenti climatici. Serve una ripresa verde per il futuro del nostro pianeta e dei nostri figli".

Austria, scatta il liberi tutti

Il governo austriaco ha annunciato la sospensione, dal primo maggio, delle limitazioni agli spostamenti, lasciando però in vigore la distanza minima di un metro tra le persone e l'obbligo di indossare le mascherine. Da maggio saranno, inoltre, consentite manifestazioni con 10 partecipanti e funerali con 30 persone. Nei negozi raddoppia il numero dei clienti, da una persona ogni 20 metri quadri a una ogni 10. Dal 2 maggio, è prevista la riapertura graduale delle attività commerciali.

Conte affronta il malcontento del Nord visitando le ex zone rosse, ma sulla Fase 2 non arretra. 'Abbiamo fatto qualche passettino in avanti, per qualcuno non basta ma non possiamo fare di più. Il rischio di contagio e di riesplorazione dei focolai è molto concreto ed è la ragione che ci spinge ad adottare prudenza', dice a Lodi e chiede alle banche

'un atto d'amore': 'Facciamo un grande sforzo per erogare liquidità alle imprese che hanno bisogno'. Dopo la tensione con la Cei, arriva per il governo la mano tesa del Papa sul rigore: 'In questa fase servono prudenza e obbedienza alle regole', dice Francesco. L'11 maggio potrebbero ripartire le messe all'aperto, è l'ipotesi sul tavolo

“

Il Premier visita le zone rosse del Nord. Il Papa stoppa i vescovi

del governo. Arriva invece lo 'smarcamento' di Renzi: 'un premier non può cambiare la Costituzione'. 'Per stimolare la crescita agiremo anche con specifici incentivi destinando circa 6 miliardi l'anno fino al 2031 a sostegno degli investimenti', ha detto il ministro dell'Economia Gualtieri in audizione sul Def. Nel decreto aprile, che potrebbe essere

varato 'in settimana', 'saranno riproposte sospensioni, agevolazioni e semplificazioni fiscali, e rinviati alcuni adempimenti'. Il Pd chiede che il decreto contenga un piano per la semplificazione amministrativa che abbia come obiettivo i 'tempi zero', tra l'approvazione della norma e l'arrivo in concreto dell'aiuto a chi lo richiede.



L'ULTIMA DAL WEB



Il ponte dei record

Ultimato al suono delle sirene il varo della diciannovesima campata d'acciaio del nuovo viadotto di Genova: ora il tracciato del nuovo ponte è completato, a 20 mesi dal crollo nel quale persero la vita 43 persone. Quello del ponte di Genova, ha

detto il premier Conte presente alla cerimonia, 'è un cantiere simbolo dell'Italia che sa rialzarsi'. La realizzazione è avvenuta a tempi record. Anche se, per percorrerlo, occorrerà attendere almeno fino a luglio. Lo Stato, ha affermato Conte,

«non ha mai abbandonato Genova. Lo abbiamo solennemente detto a poche ore dalla tragedia: ero già qui e abbiamo detto subito che Genova non sarebbe stata lasciata sola. La ferita non potrà essere rimarginata perché ci sono 43 vittime».

Telegram, stop ai pirati

Telegram blocca 20 canali attraverso i quali venivano diffuse illegalmente decine di migliaia di copie pirata di giornali, riviste e libri a disposizione degli utenti. Lo ha comunicato il gestore dell'applicazione di messaggia con una

mail alla Procura di Bari. La denuncia era partita dalla Federazione degli editori che da molte settimane denunciava la presenza di copie pirata di quotidiani e riviste sul network, con un danno economico di centinaia di milioni di euro.



Bagnasco: "Un errore musei sì e chiese vietate"

Nel decreto Conte per la «fase 2» c'è stata una «disparità di trattamento inaccettabile». E ci hanno rimesso anche i cristiani, dopo avere già «sopportato il doloroso sacrificio» dell'assenza dei funerali: ora meriterebbero «una maggiore attenzione». Lo afferma il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente dei vescovi Europei, intervistato da Domenico Agasso Jr, per La Stampa. Eminenza, conferma

l'affermazione di «violazione della libertà di culto» denunciata nella nota della Cei? «Se fosse voluta, cioè una "violazione della libertà di culto", la cosa sarebbe gravissima. Basta ricordare il dettato della Costituzione: "Lo Stato e la Chiesa cattolica, ciascuno nel proprio ordine, sono indipendenti e sovrani", affermazione ripresa e specificata dal Concordato del 198. Sarebbe non solo un atto indebito, ma anche controproducente».

Come si spiega la differenza di gestione delle messe e, per esempio, dei musei? C'è stata una disparità di trattamento? «Sì. Capisco e condivido l'impegno a far ripartire la macchina del lavoro. Ma con tutto l'apprezzamento per l'arte e gli splendidi musei del nostro Paese, mi pare che l'attenzione al bisogno-diritto di poter nutrire la fede debba essere non solo riconosciuta, ma non ostacolata oltre misura».

Fondo garanzia 1,3 milioni di domande dalle imprese

La Task Force costituita per promuovere l'attuazione delle misure adottate dal Governo per far ronte all'emergenza Covid-19 - di cui fanno parte il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Banca d'Italia, l'Associazione Bancaria Italiana (Abi), il Mediocredito Centrale, e Sace Simest - ha reso noti gli ultimi dati sull'attuazione delle misure a sostegno della liquidità.

Si apprende dalla relazione che sono state presentate al Fondo di Garanzia per le Pmi quasi 1,3 milioni di domande, o comunicazioni relative alle moratorie sui prestiti, e più di 20.000 richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari destinati alle micro, piccole e medie imprese. La Banca d'Italia ha avviato una rilevazione statistica presso le banche, riguardante sia le misure governative di cui ai decreti Cura Italia e Liquidità, sia le iniziative volontarie. Sulla base di dati preliminari, al 17 aprile erano pervenute quasi 1,3 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti per oltre 140 miliardi di euro, invece, al 3 aprile, sulla base di una precedente rilevazione curata dall'Abi, erano pervenute circa 660.000 domande, per

un controvalore di 75 miliardi di euro di prestiti.

Poco più della metà delle domande proviene dalle imprese, le oltre 600.000 domande delle famiglie riguardano prestiti per 36 miliardi di euro, invece, circa 42.500 domande hanno riguardato la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini), per un importo medio di circa 99 mila euro. Si può stimare che circa il 70% delle domande o comunicazioni relative alle moratorie sia già stato accolto dalle banche; solo l'1% circa è stato sinora rigettato; la parte restante è in corso di esame.

Il Mediocredito Centrale (MCC) segnala che sono complessivamente 22.480 le domande arrivate al Fondo di Garanzia, dal 17 marzo a oggi, per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti. Le domande complessivamente arrivate al Fondo dal 17 marzo (di cui 1.656 relative alla previgente normativa) hanno generato un importo di 3,1 miliardi di euro, di cui circa 115,3 milioni di euro per le 5.200 operazioni riferite a finanziamenti fino a 25.000 mila euro, accessibili da meno di una settimana alla data della rilevazione.



Riaprendo tutto 150mila in terapia intensiva

Riaprire tutto oggi sarebbe impensabile, con il Covid-19 pronto a riprendere la sua corsa e a far saltare, letteralmente, il Sistema sanitario nazionale. E' quanto emerge, con forza, dai numeri riportati nel report messo nero su bianco dal Comitato tecnico scientifico per valutare i contraccolpi dell'uscita dal lockdown, che, proprio come suggeriscono i componenti, sarà invece graduale, step by step.

E non potrebbe essere diversamente considerando i numeri snocciolati nel documento in possesso dell'Adnkronos (LEGGI). Nelle simulazioni, riaprendo tutto al 100% - Manifattura, edile, commercio, ristorazione/alloggi, tempo

“

Ecco il report che ha convinto il premier a non abbassare la guardia

libero, trasporti- le terapie intensive arriverebbero ad aver bisogno di 151.231 posti letto entro giugno, 430.866 a fine anno. Numeri impensabili, con un Ssn che oggi -dopo aver fatto i conti col Coronavirus- può contare su 9mila posti nelle terapie intensive. A far schizzare i bisogni di posti letto, l'R0, vale

a dire il parametro che indica il tasso di diffusione dei contagi, che con il liberi tutti schizzerebbe -stando alle simulazioni del Comitato- a 2,25, vale a dire che ogni persona con Covid-19 ne contagerebbe più di due.

Decisiva, nel far schizzare i contagi, anche un'eventuale apertura delle scuole, che vede non a caso il Comitato tecnico scientifico fermamente contrario. Gli oltre 151mila contagi entro giugno, infatti, si avrebbero ipotizzando le scuole aperte oltre a bar, ristoranti, negozi, fabbriche e tutto il pensabile. Già riaprendo tutto, ma tenendo le scuole chiuse, a giugno i numeri dei posti letto necessari nelle terapie intensive scenderebbero

a 109.970, quasi un terzo in meno rispetto allo scenario degli studenti sui banchi, per arrivare a fine anno a 397.472: comunque numeri impensabili per il nostro Sistema sanitario nazionale.

“

LA PAROLA CHIAVE TERAPIA

INTENSIVA

è il reparto ospedaliero deputato al ricovero di individui in gravi condizioni di salute, che hanno bisogno di assistenza continua, per il mantenimento nella norma delle loro funzioni vitali.





“Il governo farà morire decine di migliaia di imprese”

“La conferenza stampa sulla cosiddetta Fase2 del presidente del Consiglio ha decretato la morte di qualche decina di migliaia di imprese, per lo più piccole. Sono morti invisibili: il nostro ceto produttivo è all'agonia, e domenica sera ha scoperto che il presidente del consiglio «potrà ulteriormente chiudere i rubinetti», con l'«ammirazione» di tutta Europa”. Sul Giornale Nicola Porro usa parole dure per smontare quello che definisce “il clima retorico di Palazzo Chigi” che, scrive, “è lontano anni luce da quello che sta avvenendo nel

Paese reale. I primi tre mesi dell'anno hanno visto la chiusura di trentamila imprese (9mila in più rispetto all'anno precedente). Ma è un dato per difetto: le aziende in pericolo sono più di 500mila. È difficile elencare tutti i settori economici che dovranno rimanere fermi fino al primo giugno. Dai servizi alle persone alla tolettatura per animali, dai ristoratori ai baristi, dalle autoscuole ai negozi di prossimità, ma la lista è infinita, come complesso è il mercato. Che la nostra folle politica ha

voluta cancellare definendolo con i cosiddetti codici Ateco, strumento statistico, già assurdo per le pratiche fiscali e burocratiche, e oggi ancora più superficiale. Il principio che il comitato di salute pubblica in perfetta sintonia con il rinnovato potere dei sindacati ha fatto proprio è l'irresponsabilità dell'imprenditore. Sono sindacati, medici e politici che decidono quali professionisti e lavoratori autonomi potranno riprendere le attività.

Meno contagi ma 200mila casi

LOREM ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In congue dui quis dolor convalis porttitor. Vestibulum et urna nec erat euismod tincidunt. Etiam quis ipsum metus. Sed at blandit sapien. Nunc porttitor elit nec tortor hendrerit adipiscing. Vivamus commodo sagittis augue, at ornare tellus condimentum sit amet. Sed sit amet nunc neque, vitae accumsan lectus. Maecenas tempor facilisis tempus. Sed sem dolor, rutrum nec pretium vel, pellentesque quis orci. In hac habitasse platea dictumst. Nunc in massa turpis. Donec lacinia suscipit felis non ultri-

cies. Pellentesque.

Fusce consequat metus facilisis dolor mattis ultrices. Cras at tincidunt dolor. Praesent id suscipit ipsum. Aliquam vitae congue sem, in molestie sapien. Quisque pharetra interdum dolor a interdum. Maecenas tristique vehicula massa, sagittis tempor neque sagittis eu. Integer malesuada, libero in rhoncus semper, arcu arcu feugiat neque, ut porttitor massa nunc nec nulla. Duis eget tempor turpis. Vestibulum ante ipsum primis in faucibus orci luctus et ultrices posuere cubilia Curae; Ut pulvinar vitae diam iaculis consectetur.

Duis tristique purus vestibulum cursus mattis. Mauris eu-

mod, enim et aliquam tincidunt, nulla nulla dictum erat, in tristique felis mi id enim. Nunc nibh tortor, ullamcorper sed lorem vitae, ultricies congue lorem. Etiam laoreet risus consequat, dignissim sapien ac, ultricies turpis. Integer vitae dui et enim vestibulum imperdiet sed vel lacus. Duis neque quam, dapibus non pulvinar at, feugiat quis mi. Praesent et iaculis magna. Maecenas ultrices mauris orci, auctor rhoncus nibh aliquam ut. Phasellus in rutrum arcu, in accumsan erat.

Maecenas commodo iaculis ligula sit amet ornare. Sed mattis tempor tortor, non imperdiet leo lobortis vitae.

Pellentesque lacus odio, tristique a quam in, malesuada ultricies diam. Praesent commodo elit non magna eleifend lacinia. Integer placerat eget lorem vel gravida. Fusce posuere faucibus dignissim. Curabitur aliquam vel neque et commodo. Cras convalis porttitor elit at fringilla. Integer et orci aliquam, volutpat justo tristique, pulvinar arcu. Cras posuere ac ipsum ac convalis.

Curabitur molestie purus ac erat posuere faucibus. Aenean et venenatis nunc, vel ullamcorper lacus. Nam ullamcorper non nisi sed suscipit. Donec lectus nibh, aliquam quis aliquet id, sceleris-

PCM-DPC dati forniti dal Ministero della Salute

Regione	AGGIORNAMENTO 28/04/2020 ORE 17.00									
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	7.280	655	27.809	35.744	25.029	11.571	74.348	+ 869	351.423	216.526
Piemonte	2.701	202	12.603	15.506	7.008	2.896	25.450	+ 352	144.531	102.534
Emilia Romagna	2.574	228	9.201	12.003	9.433	3.872	24.934	+ 252	172.589	116.624
Veneto	1.067	120	7.414	8.601	7.899	1.408	17.708	+ 129	328.218	196.864
Toscana	619	144	5.133	5.896	3.524	811	9.231	+ 52	133.617	109.851
Liguria	718	81	2.772	3.571	3.060	1.181	7.772	+ 130	45.719	29.794
Lazio	1.468	132	2.962	4.562	1.491	638	6.467	+ 75	128.864	98.968
Marche	666	58	2.610	3.334	1.948	895	6.175	+ 48	54.313	36.650
Campania	544	33	2.225	2.802	1.220	458	4.380	+ 31	70.566	42.690
Trento	182	22	1.341	1.545	2.048	433	4.925	+ 30	33.839	20.539
Puglia	448	51	2.420	2.919	634	407	3.980	+ 22	58.404	57.574
Sicilia	428	34	1.681	2.143	745	332	3.120	+ 35	73.008	68.729
Friuli V.G.	136	13	1.090	1.239	1.478	278	2.995	+ 18	64.151	41.273
Abruzzo	312	21	1.657	1.990	599	330	2.899	+ 25	35.856	27.054
Bolzano	136	15	759	910	1.316	272	2.498	+ 2	39.130	18.567
Umbria	80	17	178	275	1.839	45	1.379	+ 9	33.881	23.263
Sardegna	96	18	658	772	404	189	1.285	+ 2	22.116	20.053
Valle d'Aosta	81	5	123	209	775	138	1.119	+ 8	6.897	5.060
Calabria	113	6	645	764	288	85	1.097	+ 1	33.755	31.802
Basilicata	56	7	142	205	136	28	356	0	10.889	10.889
Molise	18	1	175	195	81	21	297	+ 1	5.776	5.538
TOTALE	19.723	1.863	83.619	105.205	68.941	21.359	201.505	+ 2.091	1.846.934	1.274.871

ATTUALMENTE POSITIVI	105.205
TOTALE GUARITI	68.941
TOTALE DECEDUTI	21.359
CASI TOTALI	201.505

Panorama



ARCURI: PROSEGUONO I LAVORI SULL'APP DI TRACCIAMENTO, A MAGGIO AL VIA LE PRIME FUNZIONALITÀ

Ieri sera c'è stata una riunione di avanzamento lavori sull'app di tracciamento che sarà disponibile da maggio, completa delle funzionalità fondamentali, ossia la possibilità di mappare e notificare i contatti con una persona risultata positiva al Covid-19. A seguire, verranno poi implementate altre opzioni come il “diario clinico” ovvero la connessione con il Sistema Sanitario Nazionale.

GUALTIERI: RIPRENDEREMO I LAVORI PER LE RIFORME SUL FISCO E LA SPESA PUBBLICA

Il Ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha ribadito la necessità di riportare al centro del lavoro dell'Esecutivo, appena sarà passata l'emergenza, le riforme riguardanti il fisco, la spesa pubblica e gli investimenti, in coerenza con il Green e l'Innovation Deal. “I risultati conseguiti nel 2019 mostrano che non è necessario imporre misure restrittive ma è possibile continuare a lavorare per far crescere il gettito fiscale, a parità di aliquote, attraverso una seria politica di lotta all'evasione” ha dichiarato il Ministro e ha sottolineato l'importanza di mantenere una spesa pubblica equilibrata e sostenibile per consentire allo Stato di intervenire a supporto della comunità in momenti di emergenza come quello che stiamo vivendo.

BORSE POSITIVE, FRENATA IN CHIUSURA

I mercati europei hanno aperto in rialzo, ispirati dalle azioni messe in campo per la ripresa a livello nazionale. Verso fine giornata, qualche punto è stato poi perso: Milano sale all'1,7%, Londra all'1,8%, Francoforte all'1,4% e Parigi all'1,3%. Lo spread ha segnato 214 punti.

BANCA CENTRALE EUROPEA: DALLE IMPRESE DOMANDA DI PRESTITI VERSO IL MASSIMO STORICO

La Banca Centrale Europea ha reso noto, attraverso un'indagine sul credito bancario, che la domanda di prestiti o linee di credito da parte delle imprese è cresciuta in modo considerevole nel primo trimestre 2020, a fronte della necessità di liquidità d'emergenza nel contesto della pandemia e del confinamento. La percentuale di banche, che hanno registrato un aumento della domanda di credito, corrisponde al 26% a fronte del -7% nel trimestre precedente. Per il secondo trimestre è prevista un'ulteriore ascesa che dovrebbe raggiungere i massimi storici.



Crisanti: "Sarebbe stato sbagliato aprire tutto"

Sembrano decisioni prese più sulla scorta di spinte emotive e di interessi di parte che sui numeri». Lo sottolinea Andrea Crisanti microbiologo dell'università di Padova intervistato da Luca Fraioli per La Repubblica. Professore, veniamo al futuro. Lei non riaprirebbe il 4 maggio? «Non in queste condizioni. I numeri sono uguali ai giorni del lockdown». Si potrebbe obiettare che da allora siamo più attrezzati: terapie

intensive con più posti letto... «E io potrei replicare che non è negli ospedali che si vince questa sfida: ogni paziente ricoverato in terapia intensiva è una sconfitta. La battaglia si vince sul territorio». Come si dovrebbe agire per individuare i focolai nella Fase 2? «Ci vogliono diagnosi fatte via telefono. Vanno geolocalizzati i possibili casi e con software che già esistono si può capire se in una certa area si sta formando un cluster.

Se si ha questo sospetto, si chiude l'area e si fanno tamponi a tutti, come a Vo'. L'unica cosa che funziona». Che lei sappia, ci si è attrezzati in questo senso per la Fase 2? «Non credo proprio. Non mi sembra che siano fatti investimenti sulla medicina territoriale. Ma devo ammettere che conosco molto bene solo la realtà veneta: qui a tutti i neolaureati in medicina è stata proposta l'assunzione. Altrove non so»

Giuseppi.. com'è buono lei

La conferenza stampa dell'altra sera del presidente del Consiglio ha suscitato profonde delusioni in quasi tutti i settori della società a cominciare dai vescovi italiani. Interessante la descrizione quasi plastica che fa di Conte Del Papa, «un presidente del Consiglio, legittimato da nessuno, creato in laboratorio da una società di profilazione dati che ha generato un movimento-setta, blindato da un capo dello Stato assai indulgente con le sue oscillazioni di potere, il quale si rivolge a me ed altri sessanta milioni di connazionali con toni che neanche il dittatore cinese a vita, ma forse dai mesi contati, Xi Jinping: "Io vi concedo... io vi autorizzo... nessuno si creda libero... nessuno pensi di... Lo faccio per voi... Sono preoccupato quanto voi ma è per il vostro bene... Attenzione: concedere [la passeggiatina] non significa poterne abusare...". Precisa Del Papa, «Siamo allo stato etico, il tutto a mezzo di decreti personali ampiamente fuori dalle facoltà previste in Costituzione». (Max del Papa, "Un autocrate da reality: strage della Costituzione per cinici calcoli politici, nel silenzio-assenso del Colle", 28.4.2020, Atlanticoquotidiano.it)

Non si era mai assistito a nulla di simile, neanche nella vecchia Repubblica, siamo arrivati addirittura alla sospensione della Costituzione dice Stefano Cappellini a "Quarta Repubblica" da Porro.

Una descrizione abbastanza curiosa l'ho trovata sulla pagina facebook di Danilo Quinto, "Com'è buono lei!". Il giornalista utilizza la parodia di Fracchia, il ragioniere Fantozzi, di Paolo Villaggio, per descrivere tutti noi che stavamo ascoltando il presidente Conte.

«Mentre il Capo parlava, con quel suo tono insieme suadente e fermo, Fracchia rimaneva sprofondato nella sua poltrona, remissivo. Non si chiedeva nulla. Gli bastava ascoltare, obbedire e servire. Era disposto ad annullarsi completamente in quest'obbedienza cieca, in questa - diciamo pure - adorazione. Ripeteva sempre: "Com'è buono lei"».



Fracchia era convinto che il suo capo era l'uomo giusto che gli avrebbe risolto tutti i problemi. Del resto usava solennemente sempre il "Noi".

Il capo, «ribadiva che le decisioni erano state ben ponderate, citava comitati che si erano riuniti, anzi che erano costantemente riuniti, anche di notte - gli straordinari erano diligentemente annotati - che avevano studiato, che avevano proposto, che avevano indicato tutte le soluzioni, emanato "protocolli" e "linee guida"».

Adirittura questo capo «Gli prescriveva persino come, quando e in che modo incontrare i suoi familiari, consigliandogli - previa autocertificazione - che s'impegnava ad andarli a trovare coprendosi bocca e naso con una mascherina, venduta al "prezzo giusto", calmierato, che avrebbe consentito un margine di guadagno a chi la produceva, ma non troppo».

Ecco in questo modo Fracchia era rassicurato, quindi accettava tutto, non chiedendosi mai "perché". «Non voleva conoscere e non voleva sapere nulla. Gli bastava ricevere comandi, che si rinnovavano ogni 15 giorni ed ogni 15 giorni veniva convocato nella stanza del capo e pendeva dalle sue labbra». Magari durante la notte pensava, prima o poi il mio capo mi consentirà «di andare in spiaggia, tenendo la distanza

dagli altri (magari mi indurrò tenendo i bambini al guinzaglio) [...]Di sicuro, il mio Capo ci avrà pensato - lui pensa a tutto e a tutti - e provvederà». Provvederà a tutto, al riassetto del territorio, alla manutenzione e alla pulizia della strade, alla sanificazione degli ambienti, a garantire un sistema sanitario smantellato in dieci anni per assecondare i voleri dei potenti d'Europa. «Ogni 15 giorni, il Capo s'interessava alla vita di Fracchia. A volte, gli dava dei consigli. Altre volte, faceva delle prediche. Altre volte ancora, con fare bonario, ma deciso, imponeva obblighi. Comprendeva sempre e fino in fondo i suoi problemi e i suoi sacrifici, le sue angosce. Come quella di non avere il denaro per pagare le bollette, il mutuo, l'affitto, il mangiare e i vestiti per i suoi figli, le cartelle esattoriali che erano in giacenza e che presto sarebbero state consegnate o l'incertezza assoluta per il futuro. Il Capo gli diceva che presto tutto sarebbe andato a posto, che tutto sarebbe tornato come prima, anzi meglio di prima. E lui ci credeva».

"Andrà tutto bene", è la frase che Fracchia ascoltava «dai balconi o la leggeva sui muri, spesso accompagnata da altre frasi ("Tutto tornerà come prima", "Riprenderemo ad abbracciarci"), con il sottofondo di "Bella, ciao", una canzone ormai imposta all'attenzione di tutto

il mondo e tradotta in tutte le lingue, che qualche prete, ormai defunto, anni fa cantava dall'altare, con accanto le bandiere rosse e quelle dell'arcobaleno e che era diventata, nel tempo, l'inno della Liberazione, cantata nelle piazze durante la quarantena imposta agli "altri"».

Insomma il Capo, insieme a tanti altri uomini d'ingegno e di qualità, riuniti in comitati scientifici, lavorava giorno e notte per risolvere tutti i problemi e presto avrebbe trovato soluzioni adeguate per far sopravvivere Fracchia e la sua famiglia. Prima o poi, Fracchia qualche euro l'avrebbe visto, così da impedire di recarsi - lui, che pur aveva una sua dignità - alla mensa dei poveri e a diventare povero anche lui. Forse sarebbe riuscito anche a non rivolgersi agli usurai, che l'avrebbero strozzato e magari indotto al suicidio».

Ma il Capo si occupava anche del suo rapporto con Dio, era come Giuseppe II, imperatore d'Austria (giuseppinismo), che disciplinava minuziosamente anche la liturgia della Chiesa, «per ora, gli avrebbe concesso di ricevere un funerale in Chiesa se fosse morto, alla presenza dei suoi parenti stretti. Massimo 15. E' lo stesso numero pensato per le "direttive", rifletteva Fracchia. Qualche logica ci sarà. "Com'è buono lei", ribadiva». Inoltre il Capo stava studiando un proto-

collo per vedere come tornare a celebrare le messe, superando il diniego del comitato scientifico. Lui devoto di padre Pio, l'aveva sottolineato, non dipendeva da lui.

Si profilava, dinanzi a Fracchia un "mondo nuovo", un "Nuovo Umanesimo", come amava chiamarlo il suo Capo. «Fatto di tante sorprese. Una di queste, sarebbe stata, prima o poi, la regolarizzazione di 600.000 immigrati clandestini. Finalmente - diceva tra sé e sé, Fracchia - i miliardi a loro destinati a fondo perduto avrebbero portato frutti copiosi e avrebbero risolto il problema della natalità, oltre a contribuire alla raccolta di frutti e ortaggi o a badare ai vecchi, per i quali non c'è tanto tempo da dedicare». Ma le sorprese non sarebbero finite, c'era quella della «scarcerazione di uomini che si erano macchiati di terribili delitti di mafia. Il dialogo è sempre prezioso ed era, poi, la prova provata della funzione rieducativa e riabilitativa della pena, pensava Fracchia. Anche i familiari delle vittime di quei delitti, entusiasti, l'avrebbero finalmente riconosciuto».

Infine un'ultima sorpresa per Fracchia, tratta dai romanzi di fantascienza, «tra un po' avrebbe ricevuto l'invito a installare sul suo telefonino una APP, che avrebbe consentito ad un cervello informatico di immagazzinare tutti i dati della

sua vita». Ci avrebbe pensato tutto il Capo, anche per i vecchi, quelli sopravvissuti dalla strage avvenuta nelle Rsa o nelle case. «L'APP sarebbe stata volontaria, ma già si profilava l'idea di introdurre incentivi a chi l'avrebbe utilizzata. Una specie di "premio di produzione". Il dibattito su questo era serrato all'interno del potere di comando, delle centinaia di persone che facevano parte delle task force e Fracchia era contento di tanto interesse che veniva dimostrato per il benessere dell'umanità. Voleva dire che tutti si stavano adoperando per il suo bene, per quello dei suoi simili, per una vita più civile e più umana».

Insomma Fracchia era disposto a tutto, gli importava solo obbedire. Screening sierologici, poter sperimentare vaccini di ultima generazione, magari sponsorizzati dal fondatore di Microsoft Corporation, «l'uomo più filantropico e appassionato nel mondo sulle sorti dell'umanità. Quanto era contento, Fracchia, di sapere di poter essere marchiato per sempre. Quanto era confortato dal fatto di poter vivere in un mondo in cui i filantropi, come Bil Gates o come George Soros, che dedicano le loro vite all'affermazione dei diritti umani, sono tanto buoni e partecipi del destino dell'umanità».



Renzi: "Il governo calpesta la Costituzione"

Il governo calpesta la Costituzione: faccia un decreto vero e il governo lo voti. Intervistato da Annalisa Cuzzocrea su Repubblica, Matteo Renzi scaglia un duro attacco contro il governo di cui fa parte. Sottovalutare un elemento: l'emergenza non è finita. Solo ieri ci sono stati 333 morti. Si rischiano un nuovo picco e nuove morti. «Ho perso amici anche io. Saperli morire da soli mi sconvolge. Ma il miglior modo per onorarli è tornare a vivere. Il Covid continuerà per un anno. Dovremo

convivere con il virus senza rinunciare alla libertà costituzionale. Il disastro erano le terapie intensive piene: ora ci sono meno di 2mila persone e 9mila posti disponibili. Questo è un assurdo costituzionale. Il presidente del Consiglio non può impattare sulla vita delle persone al punto di definire con dpcm chi puoi vedere. Abbiamo accettato una limitazione quando le terapie intensive scoppiavano e i medici dovevano decidere chi intubare e chi no, ora basta. Quando si

inizia a considerare la libertà un bene disponibile, iniziano brutte storie. La libertà non vale meno della salute». Si potrebbe replicare che senza vita non c'è libertà. Ma se vale il suo discorso, perché assicura di non voler sfiduciare il governo? «Prima facciamo uscire di casa gli italiani, poi vediamo se uscire di maggioranza noi. C'è questo governo, c'è questo premier e finché gli italiani sono chiusi in casa noi non apriremo alla verifica politica.

Il vaccino? Non arriverà prima di dodici mesi

Mentre la pandemia di COVID-19 continua, lo sviluppo di un vaccino per la malattia diventa un modo urgente, ma un lasso di tempo ragionevole per la realizzazione di un vaccino funzionante può essere più lungo di 12 mesi. Considerando che i vaccini richiedono in genere anni per svilupparsi, le aspettative relative al periodo di tempo per un vaccino dovrebbero essere temperate. Dato che le terapie COVID-19 potrebbero essere disponibili nel giro di pochi mesi, aspettarsi risultati simili per i vaccini COVID-19 potrebbe non essere realistico per molteplici ragioni, secondo GlobalData, una delle principali società di dati e analisi. Il sito Web della tecnologia farmaceutica di GlobalData ha chiesto a 1.561 lettori: "Quanto sei sicuro che le aziende farmaceutiche / biotecnologiche saranno in grado di sviluppare un vaccino efficace per COVID-19 entro i prossimi 12 mesi?". E una forte maggioranza (80%) era ottimista riguardo al sviluppo di un vaccino, con il 52% molto fiducioso, il 28% piuttosto fiducioso, mentre solo il 20% non ha espresso alcuna fiducia. I vaccini funzionano addestrandolo il sistema immunitario a rispondere ai componenti dei patogeni e di conseguenza devono essere altamente specifici per l'agente patoge-

“
Le previsioni della GlobalData una delle principali società di dati e di analisi

no di interesse.

Poiché il virus responsabile di COVID-19 è nuovo, i suoi componenti sono scarsamente compresi, il che rende difficile decidere quali parti potrebbero essere più immunogene e quindi portare a un vaccino di successo. Michael Breen, PhD, direttore associato delle malattie infettive di GlobalData, ha dichiarato: "Mentre diversi vaccini sono entrati nella clinica, il tempo dedicato alla ricerca e allo sviluppo di questi candidati è sostanzialmente più breve di qualsiasi altro vaccino che è entrato in studi clinici. Parte del motivo per cui questi vaccini sono stati in grado di accedere agli studi di Fase I così rapidamente

è perché si basano su nuove tecnologie di vaccino, che possono essere sviluppate rapidamente, rispetto alle tecnologie più vecchie. "Tuttavia, nessun vaccino che utilizza queste tecnologie è mai stato commercializzato e i dati a supporto della loro efficacia sono scarsi, quindi l'entusiasmo che circonda la loro probabilità di successo può essere incontrato con delusione." Inoltre, una volta che un vaccino è stato giudicato efficace, vi è la produzione e la distribuzione del vaccino con cui confrontarsi. Questi potrebbero causare ritardi e aumentare il tempo di disponibilità del vaccino.

Breen elabora: "La disponibilità di un vaccino dipenderà probabilmente in larga misura dalla geografia in cui è sviluppato e da chi si consiglia di riceverlo previa licenza. Ad esempio, un COVID-19 sviluppato negli Stati Uniti potrebbe inizialmente essere raccomandato per i pazienti più anziani negli Stati Uniti che hanno un rischio maggiore, mentre i pazienti più giovani e quelli in altre regioni potrebbero essere retrocessi in seguito a rilascio del vaccino. "Alla fine, mentre è tecnicamente possibile che un vaccino COVID-19 sia disponibile in 12 mesi, diversi fattori sostengono che ciò è più vicino al pensiero desideroso di qualsiasi cosa lontanamente certa.





Ponte Morandi a tempo di record: solo 20 mesi

A poco più di 20 mesi dal crollo del viadotto Morandi, Genova ha un nuovo ponte, lungo 1.067 metri, sul Polcevera. Anche se per percorrerlo bisognerà attendere luglio.

L'arrivo nel capoluogo ligure del premier Giuseppe Conte e del ministro delle Infrastrutture, Paola

Demicheli, intorno alle 11,15, ha segnato l'avvio della cerimonia di varo dell'ultimo impalcato (quello tra le pile 11 e 12) dei 19 che compongono l'infrastruttura disegnata dall'architetto Renzo Piano e realizzata da PerGenova, la società formata da Fincantieri Infrastruc-

ture e Salini Impregilo. Una cerimonia che si è conclusa alle 12 con il passo finale del montaggio: la campata, già in quota e in posizione, è stata innalzata degli ultimi metri e appoggiata sulle pile. Un momento sottolineato dal suono della sirena del cantiere, che è stato immediata-

mente rilanciato, in tutta la città, per due minuti, dalle sirene delle navi nel porto di Genova e dal suono delle campane, che ha fatto da contrappunto. Un gesto simbolico, anche in ricordo delle 43 vittime causate, il 14 agosto 2018, dal crollo del ponte Morandi.

Un'holding per i beni della mafia

NUMERI

35,3%

Boom di share per la conferenza stampa del premier di domenica sera. Oltre 10 milioni e mezzo di italiani hanno seguito l'edizione delle 20 del Tg1, prolungatasi poi con la conferenza stampa in diretta del presidente del Consiglio. Il boom in cifre: le ultime notizie sulle novità della Fase 2 sono state seguite da 10.674.000 spettatori pari al 35,3% di share. A questi numeri vanno poi aggiunti quelli che il premier lo hanno seguito sui social: la diretta video ha avuto 4.4 milioni di visualizzazioni.

4.907

Il numero di casi ogni milione di abitanti fatto registrare dalla Spagna, il Paese con la maggiore incidenza, seguita da Belgio (4.028), Irlanda (3.979), Svizzera (3.370), Italia (3.298) e Stati Uniti (3.020). Come morti ogni milione di abitanti in testa il Belgio (622) davanti alla Spagna (503)

6,90%

Il tasso di mortalità del Covid a livello mondiale, ottenuto mettendo in relazione il numero totale di morti (210.273) con i casi totali (3.044.897). I Paesi che lo hanno più alto sono il Belgio (15,43 per cento), la Francia (14,04), l'Italia (13,52) e il Regno Unito (13,42).

L'Osservatorio sulla Sicurezza, partendo da una proposta avanzata nei mesi scorsi dal Presidente dell'Istituto, Gian Maria Fara, ha elaborato il seguente documento offrendone i contenuti ai decisori politici e ai diversi attori istituzionali. Contrastare la criminalità organizzata sul piano patrimoniale è una scelta strategica di grande intelligenza: non a caso l'opzione metodologica è figlia del pensiero di Giovanni Falcone. L'esperienza del nostro Paese mostra con piena evidenza che i sodalizi criminali moderni meglio strutturati sono in grado di sopravvivere anche a massicce operazioni repressive incentrate sui singoli associati all'organizzazione. In altri termini, l'applicazione di strategie di prevenzione soggettiva e di misure coercitive contro i singoli individui può sempre lasciare un margine più o meno ampio di sopravvivenza all'organizzazione criminale, se non viene sostenuta dall'individuazione e sequestro dei beni provento delle attività illecite: questi beni, infatti, sono utilizzati dalle organizzazioni criminali per garantire un ricambio generazionale del capitale umano. Il Paradigma a base del metodo di contrasto prescelto è il seguente: - Il crimine organizzato è orientato al profitto; - Il capitale illegale è costantemente immesso in mercati leciti e in questo modo: • si incrementano i margini di profitto; • si favorisce la copertura delle attività illecite; • si facilita la graduale infiltrazione delle organizzazioni criminali nella società. La repressione dei capitali illeciti è, dunque, il modo migliore: - per ridurre sensibilmente la costante rigenerazione delle associazioni criminali; - per minare le fondamenta della loro influenza sulla società e del loro controllo sul territorio. L'apice concettuale del modello italiano di confisca è stato delineato dalla Corte costituzionale (Sentenza n.34 del 2012), la cui visione può essere sintetizzata come segue: il benessere generato dai beni illeciti non deve essere perso dalla comunità. Conse-

“
La proposta di Eurispes per mettere a frutto i 32 miliardi sottratti alle organizzazioni criminali

guentemente, tutti gli sforzi devono essere indirizzati ad includere le proprietà confiscate all'interno del circuito economico legale. In questo modo, la confisca e la destinazione ai fini sociali dei beni confiscati integrano la manifestazione della disapprovazione sociale verso una data condotta. La validità dell'opzione è confermata dal fatto che, sul piano internazionale, si va affermando la consapevolezza dell'importanza del recupero dei beni nella lotta al crimine organizzato e alla corruzione. Si può discorrere, a pieno titolo, di modello italiano di asset recovery. Le condizioni logiche ed economiche per la validità del sistema La direttrice di politica criminale sopra delineata, per dare i frutti sperati, necessita concettualmente del raggiungimento di alcune condizioni: è necessario che i sequestri colpiscano una significativa parte del patrimonio della criminalità organizzata; è altrettanto ineludibile il principio secondo cui dalla stragrande maggioranza dei sequestri devono scaturire provvedimenti di confisca; i beni confiscati devono essere destinati, all'esito di procedure snelle e virtuose, ai fini sociali; occorre evitare che la destinazione ai fini sociali di beni confiscati abbia scarsi esiti o dia luogo a situazioni di disconomie sul territorio, potendosi altrimenti generare un fenomeno di sfiducia nello strumento e, in seconda battuta, nelle stesse Istituzioni. Intorno a queste quattro distinte criticità ruota tutta la storia della legislazione italiana più recente in materia di confisca, gestione e destinazione a fini sociali dei beni confiscati. Le norme adottate per assicurare l'implementazione del modello sono state più volte riviste ed aggiornate secondo il criterio del work in progress: gli aggiustamenti successivi hanno condotto al quadro legislativo vigente costruito intorno alle competenze dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC). Proprio in questi giorni si compiono i primi dieci anni di vita dell'ANBSC che ha costituito indubbiamente un momento di grande avanzamen-

to nell'architettura istituzionale ed amministrativa in questa materia. L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è stata istituita con decreto legge 4 febbraio 2010, n.4, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n.50 (pubblicata in G.U. il 3 aprile 2010), oggi recepita dal decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011 (Codice Antimafia). L'Agenzia è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia organizzativa e contabile ed è posta sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno. La struttura ha sede principale a Roma e sedi secondarie a Reggio Calabria, Palermo, Milano e Napoli. La creazione dell'Agenzia aveva come principale elemento innovativo l'introduzione di un'amministrazione dinamica dei patrimoni confiscati che snellisse e velocizzasse la fase di destinazione degli stessi, superando le carenze e le inefficienze della precedente metodologia di gestione. 10 anni della ANBSC, un consuntivo L'esperienza pratico-applicativa ha evidenziato aspetti di particolare complessità che ingenerano difficoltà nell'azione giudiziaria ed amministrativa in questo settore. Si pensi, a mero titolo di esempio, alle aziende interessate dal sequestro giudiziario e dalla confisca che, spesso, conservano spiccata vitalità soltanto fino a quando sono nella disponibilità dei mafiosi - i quali garantiscono alle stesse accesso al credito, commesse, clientela. Tale vitalità, al contrario, in mancanza di una gestione improntata a canoni di imprenditorialità, rischia di scomparire del tutto. Il salvataggio delle imprese a conduzione mafiosa - industriali, edili e, in particolare, agricole - è quindi obiettivo decisivo se si vuole colpire, sia sul piano simbolico sia su quello concreto, un potere mafioso che appare altrimenti pervicace e pertinace nonostante gli interventi repressivi delle Istituzioni. L'attività imprenditoriale va salvaguardata in ogni caso per scongiurare il pericolo della scomparsa dell'azienda e della sua funzione

sociale, della perdita di posti di lavoro in realtà geografiche già storicamente svantaggiate. Ulteriori aspetti di criticità del sistema attengono ad un paradosso numerico-quantitativo: ci si chiede cioè se, a fronte degli sforzi enormi compiuti sotto il profilo della prevenzione e della repressione, con l'accumulazione di un imponente patrimonio sottratto alle mafie ed alla criminalità, quelle risorse siano utilizzate nel modo migliore, secondo il fine ultimo disegnato dall'intero sistema. L'Agenzia ha costituito un punto di grande avanzamento nell'evoluzione del sistema ed è presa a modello a livello internazionale: è forse tempo, nondimeno, per ripensare il sistema nel suo complesso. Prospettive di riforma L'ammontare in valore economico dei beni sottratti al crimine costituisce un vero e proprio "tesoro". Il valore complessivo dei beni sequestrati e confiscati alle mafie ammonta a 32 miliardi di euro, al 31 dicembre 2019, dei quali 20 miliardi è l'entità dei sequestri e delle confische effettuate nel quinquennio 2015-2019. L'importo rappresenta l'1,8 % del Prodotto interno lordo prima della crisi indotta dalla pandemia. I beni mobili ammontano ad un valore di 4 miliardi 336mila euro, dei quali 2 miliardi ed 85 milioni di euro sono cash, liquidità. La gestione patrimoniale di questi beni, tuttavia, ha prodotto nel complesso sinora solo 57 milioni 884mila euro. A fronte di simili numeri, è lecito porsi una domanda da economisti: una simile ricchezza può essere effettivamente gestita, secondo criteri di ottimizzazione, attraverso decisioni e determinazioni adottate di volta in volta, aventi ad oggetto un bene o un'azienda singolarmente considerate? Non è forse giunto il momento di interrogarsi sulla possibilità di una scelta politica di gestione finalistica di un simile patrimonio considerato nel suo complesso, che tenda a contribuire alla stessa politica economica del Paese? Tempo fa, il Presidente Fara propose di rivedere le politiche di gestione ed utilizzazione di questo "tesoro" sostenendo che: «l'enorme patrimonio accu-

mulato con le confische dei beni della criminalità organizzata e delle mafie deve essere messo a frutto e gestito con criteri manageriali, come si farebbe con un'azienda o un insieme di aziende, facenti capo ad un unico soggetto finanziario. Insomma, una vera e propria holding, organizzata e gestita in stretta collaborazione con l'ANBSC e con la vigilanza del Sistema giudiziario antimafia». L'holding per la gestione dei beni confiscati, al contrario, avrebbe, grazie ai numeri prima citati, un capitale enorme, anzi sarebbe in assoluto il soggetto con la più alta concentrazione di capitale in Italia. Si tratterebbe di un "Iri 2" con il "capitale" più alto del capitale sociale di Eni, Enel, Assicurazioni Generali, Intesa San Paolo, Poste Italiane e Leonardo messi insieme. Una Holding articolata per settori di competenza affidati a manager di comprovata esperi-

enza (come, ad esempio: immobiliare, produzione agroalimentare, agricoltura, distribuzione, servizi e ambiente). Certo, la valorizzazione di questo immenso patrimonio non sarebbe da subito disponibile per fronteggiare nell'immediato l'emergenza generata dall'epidemia da Coronavirus ma potrebbe rappresentare una delle risorse strategiche per uscire dalla crisi e rilanciare la nostra economia. Una simile opzione strategica metterebbe d'accordo anche i due orientamenti di pensiero che si fronteggiano da anni sul tema della vendita dei beni confiscati, polarizzandosi tra chi preferisce monetizzare il valore dei beni sequestrati e confiscati con finalità meramente contabili e chi, invece, destina a fini sociali i beni sequestrati e confiscati anche allo scopo di fornire alla collettività un segnale di virtù civica. Destinare il patrimonio

confiscato a finalità sociali attraverso un'opzione metodologica più moderna e rispondente alle esigenze economiche del Paese, senza snaturare la finalità sottesa alla destinazione del bene alla società, rifletterebbe l'impostazione che intende valorizzare le potenzialità dell'istituto dell'asset recovery quale strumento di riscatto morale da una parte e l'avvertita necessità di un concreto sviluppo economico legato al riutilizzo dei beni confiscati. Infine, le risorse generate da questa gestione imprenditoriale e manageriale dell'enorme capitale disponibile potrebbero essere utilizzate, nelle diverse forme possibili, nella lotta alle mafie stesse. Il Presidente dell'Osservatorio permanente Eurispes sulla Sicurezza Gen. Pasquale Preziosa | Vicepresidenti Dott. Giovanni Russo Avv. Roberto De Vita



Rcauto, rischio rincari

L'obbligo di stare a casa e il blocco di molte attività produttive hanno determinato un drastico calo del numero di veicoli in circolazione (-77%*) e dei sinistri stradali (-68% secondo gli ultimi dati della polizia stradale**); condizioni che, secondo quanto emerso dall'osservatorio RC auto di Facile.it, hanno, almeno in parte, contribuito a far calare la tariffa media RC auto scesa, a marzo 2020, a 498,45 euro, l'8,05% in meno rispetto allo stesso mese del 2019.

Dato confermato anche dalle prime proiezioni di aprile dalle quali emerge un'ulteriore tendenza al ribasso. Il dato emerge dall'analisi di un campione di oltre 1.200.000 preventivi raccolti da Facile.it nel corso dei mesi di marzo 2020 e 2019 e delle quotazioni offerte da un panel di compagnie che rappresentano, considerando i premi totali raccolti, circa il 55% del mercato RCA italiano.

«La situazione di emergenza ha portato le tariffe medie al livello più basso mai registrato

dal nostro osservatorio dal 2014 ad oggi», spiega Diego Palano, Managing Director assicurazioni di Facile.it «Data l'eccezionalità del momento, il consiglio per tutti coloro che hanno una polizza scaduta o in scadenza nelle prossime settimane è di approfittare subito di queste condizioni estremamente favorevoli piuttosto che aspettare o sospendere. Rinnovare oggi la polizza, guardando alle migliori offerte presenti sul mercato, significa assicurarsi un risparmio significativo.»

Come espresso da Palano la situazione tariffaria attuale è del tutto insolita, ma il rischio concreto è che non duri a lungo e che, una volta tornati alla normalità o comunque ad un numero di auto circolanti molto maggiore e, quindi, di sinistri registrati, anche i premi tornino a crescere. «Superata la fase di incertezza dovuta al COVID-19», continua Palano, «ci aspettiamo un rincaro misurabile dei prezzi; restrizioni e prudenza nell'utilizzo di treni, aerei e mezzi

pubblici contribuiranno a far aumentare il numero di auto in circolazione portando, con ogni probabilità, un incremento importante di sinistrosità.»

Per questo motivo chi sceglie di rimandare troppo a lungo il rinnovo dell'assicurazione, magari approfittando della sospensione o dell'estensione del periodo di comporto, rischia in realtà di spendere di più. Valori in calo in tutta Italia Guardando i dati a livello territoriale emerge che i premi medi rilevati dall'osservatorio di Facile.it sono diminuiti in tutto il Paese, seppur in misura differente. A guidare la classifica dei cali è l'Emilia-Romagna, area dove, a marzo 2020, i valori medi sono scesi del 12% rispetto allo stesso mese del 2019.

Seguono nella graduatoria la Toscana, che ha registrato una diminuzione della tariffa media pari all'11,75% e il Lazio, dove il premio medio RC auto è calato del 10,98%. Guardando invece alle regioni dove le tariffe sono scese in misura

inferiore, all'ultimo posto della classifica nazionale si posiziona la Campania, dove, a marzo 2020, i valori medi risultavano in calo solo dell'1,39% rispetto allo stesso mese del 2019.

Fa meglio, ma solo di poco, la Calabria, che ha registrato un calo delle tariffe medie pari al 2,4%. Terzultima la Sicilia, dove la diminuzione dei premi è stata pari al 5,58%. Campania sempre la più cara Nonostante il calo, il podio delle regioni dove assicurare un veicolo a quattro ruote costa mediamente di più non è variato.

Maglia nera si conferma essere la Campania; qui, a marzo 2020 per assicurare un mezzo occorre, in media, 922,53 euro, vale a dire l'85,1% in più rispetto al valore nazionale.

Al secondo posto si posiziona la Calabria, con un valore pari a 644,99 euro (il 29,40% in più rispetto al dato Italia); terza posizione per la Puglia, con un valore medio pari a 565,59 euro (+13,47%).

Se si guarda alle regioni dove invece assi-

curare un veicolo costa di meno i più fortunati sono i residenti del Friuli-Venezia Giulia, area dove, a marzo 2020, per tutelare la propria automobile occorre, in media, 350,22 euro.

A poca distanza si trova il Trentino-Alto Adige, dove il premio medio rilevato lo scorso mese era pari a 365,10 euro e, a seguire la Lombardia, con una tariffa pari a 386,83 euro. Le garanzie accessorie Analizzando le garanzie accessorie scelte al momento del preventivo la più richiesta risulta essere l'assistenza stradale (39,3%).

Il dato può essere letto anche in virtù di un parco auto che continua ad invecchiare; a marzo 2020 l'età media dei veicoli italiani era pari a 10 anni e 4 mesi, valore in netto aumento rispetto a quello rilevato nel 2019 (9 anni e 11 mesi). Seguono tra le garanzie accessorie più richieste la tutela legale (19%), la copertura infortuni conducente (18,1%) e la garanzia furto e incendio (12,1%)

NUMERI

700mila

È il numero dei lavoratori che saranno mobilitati dalla ripresa di manifatturiero, costruzioni e commercio, tutti potenziali utenti di mezzi pubblici, autobus, tram e metropolitane ma che potrebbe ridursi del 20% in caso vengano adottate misure a tutela dei lavoratori più vulnerabili.

50%

Il tasso di riempimento massimo dei mezzi pubblici a partire dal 4 maggio per garantire il distanziamento sociale (un posto occupato e l'altro libero), anche se il ministro dei Trasporti Paola De Micheli pensa che in molte occasioni questa percentuale potrebbe scendere ulteriormente.

7,10-7,40

È la fascia oraria con il maggiore utilizzo del trasporto pubblico locale, corrispondente all'orario di avvicinamento ai rispettivi posti di lavoro. Per questo il governo sta pensando a una misura ad hoc per consentire a tutti di andare a lavorare anche in orari diffe-

Le truffe non vanno in quarantena

Le truffe non vanno mai a riposo, nemmeno in questo periodo di quarantena in cui i consumatori restano a casa per le disposizioni di prevenzione e contenimento del Covid-19. Anzi, proprio la forzata permanenza domestica si potrebbe rivelare un'occasione d'oro per molte compagnie di marketing aggressive che ne possono approfittare proponendo, tramite una semplice telefonata, di modificare il proprio contratto di fornitura di gas, luce elettrica e telefonica, cercando di conquistare la fiducia dell'utente spacciandosi per operatori di associazioni note e millantando offerte che in realtà non sono per nulla vantaggiose per l'utente, rivelandosi poi delle vere e proprie truffe.

Alcuni consumatori residenti a Massa Carrara e a Grosseto hanno segnalato alla Confconsumatori di Grosseto di aver ricevuto una telefonata di questo tipo dal numero fisso 06.86356244. Al telefono c'era una voce femminile che si è presentata come operatrice di un «organo per la tutela dei consumatori», suggerendo di cambiare il piano energetico e «passare al fornitore Iberdrola in quanto al momento il più conveniente secondo le loro stime, basate sul confronto di 16 diversi marchi».

Confconsumatori fa sapere di essere assolutamente estranea alla

vicenda: non ha autorizzato e mai autorizzerà alcuna società elettrica a spendere il proprio nome in pratiche commerciali e vendite telefoniche. Non solo perché è vietato dal Codice del consumo, ma perché contrario allo statuto ed alla "mission" dell'associazione.

«Al tempo stesso – fanno sapere ancora da Confconsumatori – ci sentiamo di dire che anche le altre associazioni presenti con proprie articolazioni a Grosseto, riconosciute ai sensi dell'articolo 136 del Codice del consumo, sono estranee alla vicenda. In generale consigliamo di diffidare dal concludere telefonicamente contratti energetici e anche telefonici, perché troppo spesso quanto viene reclamizzato anche in ordine a tariffe contrattuali è inveritiero e ingannevole, e soprattutto perché è difficile per tutti, su due piedi, valutare e comparare le offerte».

Un episodio analogo è accaduto anche in provincia di Roma, a Monte Compatri, dove un consumatore ha ricevuto una telefonata simile dal numero 347.1121283. Una falsa operatrice affermava di essere di Confconsumatori e di chiamare per comunicare l'adesione del comune di residenza dell'utente a un fantomatico sconto sulle bollette delle utenze di luce e gas, istituito per far fronte

alla "crisi" dovuta al Covid-19. Lo sconto, ha raccontato il consumatore agli operatori laziali di Confconsumatori, sarebbe stato concesso dalla falsa operatrice solo in cambio del rilascio dei dati personali dell'utente. Il numero da cui chiamava la falsa operatrice dell'associazione è purtroppo noto per marketing telefonico aggressivo e per mistificazione con associazione di consumatori.

«Nessuno della nostra associazione – spiegano dalla Confconsumatori di Roma – svolge questa "attività" telefonica in cui si contattano le persone per presunti sconti per servizi di erogazione energia elettrica o gas. Ricordiamo a chiunque abbia ricevuto telefonate simili di non comunicare alcun dato personale».

Invitiamo quanti abbiano ricevuto telefonate come queste a segnalare l'accaduto agli sportelli di Confconsumatori (link ai contatti delle sedi: <https://www.confconsumatori.it/gli-sportelli-di-confconsumatori/>).

In caso di dubbi sui contratti, sulle voci in bolletta, sulle offerte riguardanti le utenze domestiche e i disservizi, invitiamo a contattare i nostri esperti che, grazie al Lavoro Agile, continuano a fornire assistenza ai consumatori anche da casa.

Confconsumatori Latina

L'ENDOMETRIOSI DELLE DONNE

«Ci siamo battuti molto, con un impegno bipartisan, prima in Commissione Sanità e poi in aula per l'approvazione della legge regionale per la tutela delle donne affette da endometriosi. Dopo la pubblicazione sull'ultima edizione del Burc, spetta alla Giunta adottare gli atti consequenziali per procedere alla sua attuazione. La legge è finanziata con 100 mila euro per il 2020 e, considerando la congiuntura sfavorevole dovuta al Coronavirus, ci auguriamo che al più presto il governo regionale faccia la sua parte per consentire alla norma di essere attuata. Troppo spesso leggi regionali sono state dimenticate in un cassetto dopo l'approvazione. Entro trenta giorni la Giunta deve, con decreto del Presidente, individuare la composizione dell'Osservatorio e il suo funzionamento, con il coinvolgimento, tra l'altro, di un rappresentante per ogni associazione regionale che si occupa di endometriosi. Il mondo dell'associazionismo può fare tanto in questi casi in un'ottica di sensibilizzazione. Spetta inoltre alla struttura amministrativa della Giunta regionale verificare la rilevanza epidemiologica del fenomeno dell'en-

dometriosi sul territorio regionale attraverso l'istituzione di un registro ad hoc per la Campania, finalizzato alla raccolta e all'analisi dei dati clinici e sociali riferiti alla malattia. Saremo vigili affinché la legge trovi piena attuazione per sostenere le tante donne che soffrono di questa patologia nei nostri territori», conclude il vicepresidente del Consiglio regionale».

Ermanno Russo, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania di Forza Italia.

RIMODULAZIONE DEI FONDI UE, ATTENTI A NON PENALIZZARE IL SUD

«Abbiamo condiviso la scelta del Governo regionale di ricorrere ad una profonda rimodulazione dei fondi europei disponibili per la Sicilia per far fronte alla grave crisi socio-economica causata dal Covid-19.

Stiamo però attenti a non creare più danni di quelli che si vogliono riparare. Questi fondi sono infatti essenziali per programmi e processi di sviluppo di importanti aree geografiche ed economiche della nostra regione. A ciò si aggiunge che spesso alcuni di questi fondi non hanno alternative per il sostegno dell'economia locale, soprattutto nelle aree interne o rurali.

Per questo proponeremo domani un piccolo ma significativo emendamento alla Finanzia-

ria, affinché siano esclusi dalla riprogrammazione non solo i fondi già destinati e con contratti vincolanti ma anche quelli finalizzati ai cosiddetti CLDD, i percorsi di sviluppo gestiti dalle comunità locali di cui sono espressione molti Gruppi d'azione locale.»

Antonio Catalfamo, Marianna Caronia, Giovanni Bulla e Orazio Ragusa

Stop ai fotomontaggi con la Sicilia in ginocchio

«Con la Sicilia in ginocchio, dilettersi nei fotomontaggi denigratori nei confronti del Presidente Conte è già ridicolo. Se a farlo è l'Assessore regionale responsabile per uno dei settori più colpiti, quello del turismo, si tratta di un comportamento irresponsabile che indica l'assenza della benché minima cultura istituzionale, soprattutto quando si fa parte di una Giunta che non riesce nemmeno ad organizzare il semplice invio delle domande per la cassa integrazione.

L'Assessore Messina si ricordi, se ne è capace, di essere alla guida di un comparto che oggi sta soffrendo, con migliaia di posti di lavoro a rischio.

Se non ne è capace, è meglio che se ne vada.»

Claudio Fava Presidente della Commissione antimafia regionale

L'oroscopo



Nord: A tratti instabile su Alpi, Prealpi e Nordest con piogge e locali temporali; ampie schiarite su Piemonte e Val d'Aosta. Temperature stabili, massime tra 18 e 23.

Centro: Generali condizioni di variabilità con schiarite ed annuvolamenti, più compatti su Marche ed Appennino, con qualche piovasco associato. Temperature stazionarie, massime tra 19 e 23.

Sud: Nubi sparse e qualche residuo rovescio su basso Tirreno e Sicilia orientale, maggiori schiarite altrove. Temperature stazionarie, massime tra 19 e 23.



Cosa guardare in Tv

DIGITALE TERRESTRE

MERCOLEDÌ

Rai 1

6.45 Unomattina Attualità
 7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco
 8.00 TG1 Attualità
 9.00 RaiNews24 Attualità
 9.30 TG1 L.I.S. Attualità
 9.35 Rai Parlamento Telegiornale News
 9.40 Linea Verde Meteo Verde
 9.50 RaiNews24 Attualità
 10.30 Storie italiane Attualità
 11.00 RaiNews24 Attualità
 12.20 Linea Verde Best of Rubrica
 13.30 Telegiornale Attualità
 14.00 La vita in diretta Att.
 15.00 RaiNews24 Attualità
 15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
 16.30 TG1 Attualità
 16.40 TG1 Economia Attualità
 16.50 La vita in diretta Att.
 18.45 L'Eredità Spettacolo
 20.00 Telegiornale Attualità
 20.30 Soliti ignoti - Il Ritorno Spettacolo
 21.25 Meraviglie - La penisola dei tesori Documentario
 0.00 Che tempo fa Attualità
 23.55 Porta a Porta Attualità
 1.35 RaiNews24 Attualità
 6.00 RaiNews24 Attualità

Rai 2

7.05 Heartland Serie Tv
 8.30 Tg 2 Attualità
 8.45 Un caso per due Telefilm
 9.45 LOL :-)) Spettacolo
 10.00 Tg 2 Attualità
 10.55 Tg2 - Flash Attualità
 11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
 14.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
 15.30 Il nostro amico Kalle Serie Tv
 17.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
 17.50 Rai Parlamento Telegiornale News
 17.55 Tg 2 Flash L.I.S. Telegiornale
 18.00 RaiNews24 Attualità
 18.50 Blue Bloods Serie Tv
 19.40 Instinct Serie Tv
 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
 21.00 Tg2 Post Attualità
 0.50 Mio figlio Film
 2.25 Casi d'amore Serie Tv
 0.50 Mio figlio Film
 2.25 Casi d'amore Serie Tv
 3.10 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
 3.55 Videocomic Spettacolo

Rai 3

7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
 8.00 Agorà Attualità
 10.00 Mi manda Raitre Attualità
 11.00 RaiNews24 Attualità
 11.10 Tutta Salute Attualità
 12.00 TG3 Attualità
 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
 12.45 Quante storie Attualità
 13.15 Passato e Presente Documentari
 14.00 TG Regione Attualità
 14.20 TG3 Attualità
 14.50 TGR - Leonardo
 15.05 TGR Piazza Affari
 15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
 15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
 15.20 #Maestri Rubrica
 16.00 Aspettando Geo Att.
 17.00 Geo Documentari
 19.00 TG3 Attualità
 19.30 TG Regione Attualità
 20.00 Blob Attualità
 20.20 La scelta. I Partigiani raccontano Attualità
 20.45 Un posto al Sole Teleromanzo
 21.20 Chi l'ha visto? Attualità
 0.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
 0.10 TG Regione Attualità
 1.05 Dal sogno all'incubo: America 1929 Documenti
 2.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità

4

6.20 Finalmente Soli Fiction
 6.45 Tg4 Telegiornale Attualità
 7.05 Stasera Italia Attualità
 8.00 Hazzard Serie Tv
 9.05 Everwood Serie Tv
 10.10 Carabinieri Fiction
 11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
 12.00 Tg4 Telegiornale
 12.29 Meteo.it Attualità
 12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
 13.00 La signora in giallo Serie Tv
 14.00 Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica
 15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
 16.35 Amore, ritorna! Film
 17.15 Tgcom Attualità
 17.16 Meteo.it Attualità
 19.00 Tg4 Telegiornale
 19.35 Tempesta d'amore Soap
 20.30 Stasera Italia Attualità
 21.25 Stasera Italia Attualità
 23.25 Confessione reporter Attualità
 0.25 Giuni Russo Special 2002 Musica
 2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
 2.30 Mediasshopping
 2.50 L'amica di mia madre Film
 4.20 Azzurro 87 - La Finale I Parte 1987 Show

5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
 7.55 Traffico Attualità
 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
 8.45 Mattino cinque Attualità
 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
 11.00 Forum Attualità
 13.00 Tg5 Attualità
 13.38 Meteo.it Attualità
 13.40 Beautiful Soap Opera
 14.10 Una Vita Telenovela
 14.45 Uomini e donne Spettacolo
 16.10 Il Segreto Telenovela
 17.10 Pomeriggio cinque Attualità
 18.45 Avanti un altro! Spettacolo
 19.40 Tg5 - Anticipazione Attualità
 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
 20.00 Tg5 Attualità
 20.40 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Spettacolo
 21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
 1.00 Tg5 Notte Attualità
 1.35 Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza Spettacolo
 2.00 Uomini e donne Spettacolo
 4.15 Centovetrine Soap Opera
 5.00 Mediasshopping

FOX

112

14.45 The Big Bang Theory Serie Tv
 16.00 Modern Family Serie Tv
 16.50 I Griffin Cartoni Animati
 18.05 I Simpson Cartoni
 19.45 The Big Bang Theory Serie Tv
 21.00 Stumptown Telefilm
 21.50 Homeland Telefilm
 22.45 Modern Family Serie Tv
 23.35 I Griffin Cartoni Animati

FOXCRIME

116

8.30 Leo Mattei Serie Tv
 10.10 C.S.I. New York Serie Tv
 11.55 Delitti in Paradiso Serie Tv
 14.00 Bull Serie Tv
 15.45 C.S.I. New York Serie Tv
 17.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
 19.15 Bull Serie Tv
 21.05 N.C.I.S. Serie Tv
 22.50 Bull Serie Tv

NATIONAL GEOGRAPHIC

403

19.05 Indagini ad alta quota
 20.00 Bear Grylls: Celebrity Edition Documentari
 20.55 Cosmos: odissea nello spazio Documentario
 21.55 La storia segreta degli UFO Documentari
 22.55 Indagini ad alta quota Documentari
 23.50 Bear Grylls: Celebrity Edition Documentari

cielo

26

16.15 Fratelli in affari Spettacolo
 17.00 Buying & Selling Spettacolo
 18.00 Prendere o lasciare UK Documentario
 19.15 Affari al buio Doc.
 20.15 Affari di famiglia Spettacolo
 21.15 Killing Salazar Film
 23.15 Carne tremula Film

7d

29

12.30 Ricetta sprint Lifestyle
 12.45 Cuochi e fiamme Lifestyle
 13.45 Grey's Anatomy Serie Tv
 16.25 Private Practice Serie Tv
 18.15 Tg La7 Attualità
 18.20 Tagadà Attualità
 19.20 I menù di Benedetta Lifestyle
 20.30 Damages Serie Tv
 21.30 Grey's Anatomy Serie Tv

Copertina



Le dimore storiche italiane coprono la metà dell'offerta museale italiana, svolgono attività in diversi settori del turismo e della cultura – dall'agroalimentare all'alberghiero, passando per l'organizzazione di eventi – sono un incredibile elemento di attrazione e volano per i territori nei quali si trovano, soprattutto per i piccoli borghi italiani. Una rete culturale ed economica che, a seguito delle misure disposte per gestire l'emergenza sanitaria in corso, rischia di subire perdite dirette per circa 2 miliardi di euro, con le inevitabili ripercussioni sull'indotto che è in grado di generare, calo occupazionale e contrazione dei flussi turistici. È questa, in sintesi, la fotografia scattata da Fondazione Bruno Visentini che, nell'ambito dell'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato del nostro Paese che coinvolge anche gli studenti del corso magistrale LUISS Cantieri d'Europa, ha analizzato i dati raccolti dall'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) con un'indagine svolta dal 13 marzo al 5 aprile tra gli associati. L'Osservatorio, nato a inizio anno proprio dalla collaborazione tra ADSI e la Fondazione, con il coinvolgimento di Confagricoltura e Confedilizia e grazie al supporto di Banca Consulia, nel corso del tempo renderà disponibili analisi puntuali sulle ricadute economiche, fiscali e sociali sul territorio del sistema delle dimore storiche private che, secondo i dati a

Dimore storiche, effetto Covid

oggi disponibili, rappresentano circa il 17% del patrimonio immobiliare storico-artistico italiano soggetto a vincolo. La prima di queste analisi ha riguardato proprio l'impatto economico delle misure restrittive disposte dalle autorità per contenere la diffusione dell'epidemia da coronavirus sul sistema degli immobili culturali privati in Italia. Nel dettaglio, Fondazione Bruno Visentini, considerando le 9.385 dimore storiche che attualmente operano in una o più filiere produttive (il 64% delle 14.725 unità registrate, tra ville, castelli, forte, rocca, torri e palazzi, sul portale Vincoli in Rete del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) ha stimato in oltre 1,8 miliardi di euro le previsioni di minori ricavi

“ Sono la metà dell'offerta museale italiana ma l'epidemia rischia di far perdere oltre 2 miliardi

di queste realtà per il 2020, con 30mila posti di lavoro a rischio e tra i 25 e i 30 milioni di visitatori in meno, una perdita, con evidenti ripercussioni sull'indotto dei territori, superiore al 50% dei 45 milioni di persone che annualmente visitano le dimore storiche. Il settore maggiormente esposto, da un punto di vista economico, sarebbe quello vitivinicolo: i produttori di vino delle dimore storiche rappresentano circa il 30% del totale delle imprese in Italia del comparto e le perdite stimate a seguito dell'emergenza sfiorano il miliardo di euro. Dal punto di vista occupazionale, invece, è il settore ricettivo che pagherebbe il prezzo più alto, con quasi 13.000 posti a rischio, seguito dal vitivinicolo (oltre 10.000 persone a risc-

hio) e dal settore organizzazione eventi (oltre 6.000). A questi numeri, però, ne vanno affiancati altri che, osservati nella prospettiva della ripartenza del Paese, ripropongono ancora una volta il ruolo, centrale, che le dimore storiche possono svolgere per supportare non solo il settore artistico e culturale italiano, ma più in generale l'economia e lo sviluppo socio-culturale del territorio. Ville, castelli, rocche e palazzi si trovano, infatti, nel 53,7% dei casi in comuni con meno di 20.000 e, in particolare, nel 29% dei casi esse sono nei preziosi borghi italiani sotto i 5.000 abitanti. Proprio quelle zone che potrebbero soffrire maggiormente degli effetti dell'emergenza e faticare nella ripresa. Se, però, si pensa che – secon-

do l'indice indicato da Symbola – ogni euro investito nella rete delle dimore storiche ha un effetto moltiplicatore superiore al doppio per l'economia dei territori, è evidente come il supporto che verrà dato a questo settore porterà indubbi benefici a tutto il Paese. Non solo per la ripresa economica ma anche per la conservazione di professionalità legate alla tradizione e per la nascita di nuove opportunità lavorative. Questo studio, così come tutto il futuro lavoro dell'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato in Italia, sarà raccolto su una piattaforma online disponibile per tutti, proprio per mettere in evidenza il potenziale ancora inesperto del patrimonio storico, artistico e paesaggistico nazionale e per fare luce sulla connessione diretta fra l'efficace gestione degli immobili storici e lo sviluppo economico delle loro aree di riferimento, il positivo impatto sull'ambiente circostante, le sinergie con i settori di istruzione e ricerca e con il mondo delle imprese, l'impulso per la nascita di nuove opportunità professionali e la valorizzazione di storia, tradizioni, produzioni territoriali, la riscoperta di tecniche artigiane che si stanno perdendo e andrebbero invece recuperate e valorizzate. Non mancherà, infine, l'analisi sugli investimenti necessari per la manutenzione di questo immenso patrimonio e sulle attuali carenze normative e fiscali del settore.